

NEL CENTRO STORICO AUMENTI SINO A QUATTRO VOLTE

Pigioni alle stelle alla fine dell'anno

Ecco che cosa provoca lo sblocco delle pigioni deciso dal governo - Grossi affari per le immobiliari - Ritocchi minimi del 30 per cento in zone periferiche

Due auto in una voragine



Sciagura ieri pomeriggio sull'Appia Pignatelli

Auto non si ferma allo stop ed è travolta dal camion: un morto

L'utilitaria veniva da via Erode Attico — La vittima è una ragazza di vent'anni — Il guidatore ed altri due giovani feriti — Si ribalta un autocarro: strage di pecore

Ancora una sciagura per uno solo non rispettato. Una «500» con quattro giovani a bordo si è innestata sull'Appia Pignatelli senza rispettare il segnale di precedenza: è stata presa in pieno da un camion e semidistrutta. Il giovane guidatore, di età 20-25, è morta una ragazza di 20 anni, Rosa Faraldo, che abitava in via Santa Maria Ausiliatrice II.

Gli altri tre occupanti della vettura sono stati ricoverati al San Giovanni: Luigi Billi (24 anni), Fabio Billi (24 anni) che guidava, Guarini (20 anni) e Carmelo Caviglioli (21 anni) via dei Citemi 43 e Simonetta Croce (21 anni, Gallo 102) se la caveranno entrambi in un mese.

Gli agenti della Stradale, accorsi sul posto, hanno ricostruito rapidamente la meccanica della sciagura. I quattro giovani si erano incontrati subito dopo il pranzo ed avevano fatto una passeggiata nella campagna dell'Appia Antica. Ora stavano tornando a casa. Luigi Billi, che conduceva l'utilitaria targata Roma A 74510, ha imboccato via Erode Attico e, al momento di immettersi sull'Appia Pignatelli, non ha rispettato il segnale che gli imponeva di fermarsi. Ha solo rallentato e è entrato sulla strada principale.

Proprio in quel momento stava sopravvenendo, sull'Appia, un camion: un OM condotto da Enea Di Paolo (29 anni, via della Coiumella 50). «Ho visto quell'utilitaria sbucare all'improvviso dalla strada — dichiarerà più tardi il camionista agli uomini della

polizia — io ho fatto il possibile per evitarla. Ho frenato, ho anche sterzato bruscamente, ma è stato inutile. Lo schianto è stato terribile. Comunque appena sono riuscito a frenare sono andato a soccorrere gli automobilisti: la ragazza stava proprio male...».

La «500», presa in pieno sulla fiancata destra, dalla parte cioè dove sedeva Rosa Faraldo, è stata trascinata per vari metri, è stata letteralmente sventrata. Il camionista, alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso i quattro giovani. Li hanno immediatamente adagiati su alcune vetture. Li hanno trasportati rapidamente all'ospedale più vicino: il San Giovanni.

I medici del pronto soccorso non potranno, però, fare nulla per Rosa Faraldo: la ragazza era spirata lungo il tragitto. Le condizioni degli altri giovani non destano invece preoccupazione. Completamente illeso, anche se vittima di un forte shock, è rimasto invece l'autista del camion.

Strage di pecore ieri notte sulla via Tiburtina per il ribaltamento di un camion che trasportava un gregge verso l'Appia Antica. L'incidente è avvenuto verso l'una, al quarantasesto chilometro della nazionale: il conducente, forse abbagliato dai fari di una vettura, è finito in una scarpata. Si chiama Pasquale Buccella e insieme al secondo guidatore, Francesco Passerini è rimasto fortunatamente illeso. Sono morte 30 pecore. Sul posto la Stradale.

Grottaferrata

Metà Consiglio (dc e socialisti) dimissionario

A Grottaferrata fra pochi mesi gli elettori saranno nuovamente chiamati alle urne perché più della metà dei consiglieri comunali (DC e PS) hanno rassegnato le dimissioni. Questo è stato il vergognoso episodio, al mortificante seguito della derata di una crisi in cui si è cronicamente dibattuta, fin dal 1964, la amministrazione di centro-sinistra di Grottaferrata, caratterizzata dallo immobismo e dalla disfonia.

Dopo le dimissioni presentate diversi mesi fa sono dagli assessori rappresentanti il PSD e il PRI, il sindaco e gli assessori democristiani contamoravano a governare ancorché posti di minoranza dal momento che il Partito comunista, il Partito repubblicano e i comunisti sociali, pur tenendosi avviato da tempo ad una nuova magia di scienza sottostringono un preciso accordo anche sui programmi.

Le acrobazie verbali messe in moto dai democristiani nelle polemiche degli scorsi mesi ed anche i fatti avvenuti nel Consiglio comunale per tentativi di giustificare il loro rifiuto a tener fede a precisi impegni assunti — e cioè di dimettersi dalla Giunta non appena avessero avuto notizia di una nuova maggioranza — non riusciranno a nascondere che essi erano alle strette. A lungo non avrebbero potuto continuare a dare spettacolo di un così morboso attaccamento alle poltrone nel più assoluto sprezzo del costume democratico. Ecco perché è apparso molto strano il comportamento iniziale del sindaco del PSD, il quale non tenendo conto che era ormai imminente il mutarsi della situazione, ad un certo momento ha inopportuno presentato un ordine del giorno con il quale rassegnava le dimissioni dei consiglieri socialisti e faceva appello ad altri gruppi affini.

La cellula dell'Unità riunitasi il 30 giugno, ha votato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«La cellula dell'Unità, riunitasi per esaminare l'atteggiamento di Silverio Corvisieri, ha preso atto che la lettera di dimissioni dal partito dal quale del resto egli si era già posto fuori, con i suoi pubblici attacchi alla politica e ai dirigenti del PCI, e con un comportamento sleale nei confronti del giornale: attacchi al comportamento iniziale del sindaco, ostilità alle forze comuni e che quindi, di avrebbero comunque provocato da parte della cellula adeguati provvedimenti nei suoi confronti. Per la cellula dell'Unità è evidente che dopo questi fatti, Silverio Corvisieri non ha più nulla a che vedere con il collettivo del nostro giornale».

Una colossale esposizione di:

• Camere da letto in ogni stile - Sale da pranzo in ogni stile - Soggiorni, Studi in ogni stile - Salotti classici e divani letto - Mobili singoli di abbinamento in ogni stile - Mobili 800 Inglese Adams coloniali.

• Bureau, trumeau, secrétaires, ingressi classici e moderni, consolle dorata, settimanali, Armadi, ecc.

• Cucine all'americana in formica.

Vendita rateale fino a 24 mesi **ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI** **VASTO PARCHEGGIO AUTO**

Litorale gremito e in città siamo 250 mila in meno **CASTELPORZIANO NON BASTA PIÙ: BISOGNA TROVARE ALTRÉ SPIAGGIE**



L'ente del turismo avanza concrete proposte per aprire nuovi arenili ai bagnanti — A giorni verranno aperti 191 ettari della pineta di Castelfusano trasformati in parco pubblico — Notevole incremento di turisti nel primo quadrimestre del '67

Castelporziano sta già «scoppiando».

Ad appena due anni dall'inaugurazione e nonostante che altre «fette» della tenuta siano state aperte ai bagnanti, la spiaggia libera si rivela ormai insufficiente ad accogliere le migliaia e migliaia di giganti che quotidianamente si riversano sulle rive del mare. In questi giorni ne è avuta la prova: nugoli di persone ammucchiate in pochi metri quadrati di spazio, difficilissimo per quelle che arrivano appena un po' in ritardo trovare il posto per piazzare un ombrellone, impossibile poi trovare un posto libero per chi arriva dopo le 10.30. La necessità di moltiplicare le «spiagge libere» lungo tutto il litorale è ormai evidenzissima: l'eccezione «successiva» di Castelporziano è a questo punto aver aperto al pubblico a giorni che ai funzionari del Comune e in particolare a quelli dell'assessorato per le spiagge.

Di questa esigenza se ne è accorto anche l'Ente del turismo che a sua volta ha potuto il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Di questa esigenza se ne è accorto anche l'Ente del turismo che a sua volta ha potuto il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni di sei, sette piani, al posto delle previste piante.

Con questo progetto si è voluto riconoscere la validità delle proposte avanzate al tempo dei comunisti.

Il progetto di «scoppiare» lo stesso per le «spiagge libere» — ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'Ente per il turismo propone di spartire ai bagnanti il tratto che va da Castelporzano fino ai margini di Torvaianica. Al di là dell'altro lato della riviera di Ponente, dove intanto si contano a costruire palazzoni